

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(207)

INDICE

RESOCONTI:

	Pag.
RIUNITE (<i>Lavori pubblici, comunicazioni-8^a e Agricoltura-9^a</i>)	25
FINANZE E TESORO (6 ^a)	29
ISTRUZIONE (7 ^a)	30
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI	
— <i>Sottocommissione per l'accesso</i>	36
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROVVIGIONAMENTI .	36

CONVOCAZIONI	Pag. 39
------------------------	---------

COMMISSIONI RIUNITE**8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)****e****9ª (Agricoltura)****MARTEDÌ 20 GIUGNO 1978**

Presidenza del Presidente della 8ª Comm.ne
TANGA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per
l'agricoltura e le foreste Zurlo e per i lavori
pubblici Padula.*

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

**« Programma decennale di interventi per la difesa
del suolo » (1104);**

**« Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere
di sistemazione idraulica e di difesa del suolo »
(213), d'iniziativa dei senatori Mazzoli e Santo-
nastaso.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame — rinviato nella seduta del 13 giugno — con lo svolgimento della discussione generale.

Il senatore Mingozzi — dopo aver posto in rilievo l'esigenza da tutti riconosciuta di dare una soluzione urgente al problema della difesa del suolo e l'ampio dibattito, sulla base degli studi della Commissione De Marchi e di una apposita indagine conoscitiva, svoltosi in sede parlamentare — si sofferma sulle cause del dissesto idrogeologico che vanno individuate nel malgoverno del territorio, con espansione spropositata degli insediamenti industriali in zone geologicamente instabili, (malgoverno aggravato da linee di politica economica che hanno favorito l'emarginazione dell'attività agricola e l'abbandono dei boschi) e nel ritardo culturale nella concezione stessa della difesa

del suolo, non inserita in un contesto di interventi programmati e coordinati con piani di bacino e piani di settore.

Richiamata, quindi, la nuova realtà istituzionale derivante dalla legge n. 382 del 1975 e dal relativo decreto delegato n. 616 del 1977, riafferma la competenza spettante alle Regioni in materia di difesa del suolo e la necessità che il Ministero dei lavori pubblici eviti il tentativo di recuperare, attraverso i bacini interregionali, competenze che non gli spettano.

Il nuovo provvedimento legislativo, prosegue il senatore Mingozzi, dovrà avere un contenuto di programmazione e di finanziamento, riservando allo Stato compiti di coordinamento e di indirizzo; occorrerà, altresì, garantire un impiego coordinato dei mezzi finanziari previsti dalle varie leggi — ricorda in particolare la n. 984 del 1977 —, raccordando i compiti delle Regioni con quelli degli enti territoriali.

Riferendosi, poi, all'articolo 11 del disegno di legge d'iniziativa governativa, ritiene necessaria una più puntuale definizione dei criteri su cui basare la riforma del testo unico del 1904. Considerato, altresì, il citato disegno di legge carente per quanto concerne il problema delle strutture tecniche e scientifiche e per i finanziamenti previsti (occorre considerare come investimenti produttivi le spese per la difesa del suolo, da concentrare, quanto più è possibile, nei primi anni dell'intervento), passa a soffermarsi sulla composizione della Commissione nazionale prevista dall'articolo 10, alla quale vanno, a suo avviso, attribuiti compiti di programmazione e di coordinamento e alla cui composizione debbono essere chiamati i rappresentanti di tutte le Regioni. Conclude suggerendo che vengano meglio definiti i compiti delle Commissioni di bacino ed auspicando che le parti politiche concordino al più presto un provvedimento tanto atteso nel Paese.

Il senatore Scardaccione richiama all'attenzione della Commissione una concreta ed illuminante esperienza, da lui vissuta in prima persona, concernente la sistemazione idraulica del fiume Agri, per il quale si giunse a conciliare l'esigenza di ridurre i tempi di corrivazione con quella di disporre di acqua per uso potabile, per le centrali idroelettriche e per la irrigazione. Tali opere furono felicemente realizzate partendo non da un piano di bacino, bensì da un piano regionale nel quale l'acqua veniva concepita come risorsa di sviluppo economico, con la quale ottenere anche la difesa del suolo.

Occorre, prosegue il senatore Scardaccione, pensare a una programmazione delle zone rapportate a bacini idrografici e che siano omogenee per esigenze di sviluppo economico e sociale riferite agli insediamenti dell'uomo. Le opere idrauliche vanno, dunque — egli conclude — finalizzate non limitatamente alla difesa del suolo ma all'intero sviluppo della zona, attraverso il coordinamento dei mezzi finanziari previsti dai vari interventi legislativi.

Il senatore Crollalanza, premesso che il disegno di legge proposto dal Governo non ha l'auspicato carattere di organicità e che risente di alcuni errori commessi con la legge n. 382 del 1975 e col decreto del Presidente della Repubblica n. 616 in ordine alle competenze spettanti allo Stato e alla regione, si sofferma ad evidenziare talune caratteristiche del testo unico del 1933 relative alle concessioni per l'utilizzazione delle acque. Sottolineato, quindi, come le risorse idriche non possano essere considerate patrimonio esclusivo delle regioni, dà atto, con compiacimento, al senatore Scardaccione della positiva opera svolta per le acque dell'Agri dimostratesi un elemento fondamentale nello sviluppo economico della Basilicata e delle Puglie. Osserva, altresì, come la distinzione fra bacini regionali ed interregionali vada al di là di quanto evidenziato dalla Commissione De Marchi e si sofferma sulla opportunità di considerare i Magistrati alle acque come organi di programmazione generale e di studio di opere la cui esecuzione va lasciata agli enti in grado di dare un valido contributo. Ribadisce, quindi, la necessità di

tenere presenti le indicazioni della stessa Commissione De Marchi — indicazioni da rapportare alla nuova realtà — e conclude manifestando la convinzione che un provvedimento veramente valido ed organico non possa essere predisposto in ristretti limiti di tempo, mentre è, d'altra parte, possibile adottare eventuali misure particolari che consentano la realizzazione dei progetti già pronti.

Il senatore Gusso, riferendosi agli studi della Commissione De Marchi, riconosce che nell'esame degli interventi sulla difesa del suolo si dispone di una base di conoscenze quasi complete. Passa, quindi, ad esaminare dettagliatamente la normativa vigente in materia di territorio e di acque ed avanza considerazioni critiche con riferimento alle competenze previste per le opere idrauliche dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 ed al decreto di delimitazione dei bacini idrografici emanato nel dicembre del 1977. Sottolineata successivamente la necessità di modificare il testo unico del 1904 e lo stesso citato decreto n. 616, pone l'esigenza di seguire la logica della relazione Noè-Rossi Doria adattandola alle esigenze attuali; relazione che sostiene la necessità di un organismo centrale con compiti di programmazione della difesa del suolo, di ripartizione dei finanziamenti, di coordinamento e di superamento dei contrasti ai vari livelli operativi. Occorre, prosegue il senatore Gusso, partire dalle premesse di una valutazione globale dei problemi della difesa del suolo che rientrano, come si richiama nella citata relazione, nella sfera di interesse nazionale. Posto, quindi, l'accento sulla opportunità di individuare nella Commissione nazionale per la difesa del suolo una sorta di organismo di ricerca e dopo aver suggerito di approfondire il problema dei poteri da attribuire ai Magistrati delle acque, auspica un preliminare scioglimento dei nodi generali cui si è fatto cenno, prima del passaggio all'esame dei singoli articoli.

Il senatore Sassone, dopo aver richiamato i riferimenti ai problemi dell'agricoltura contenuti negli articoli 1, 3 e 16 del disegno di legge n. 1104, con particolare riguardo alle opere di carattere idraulico-forestale ed

idraulico-agrario, alla salvaguardia ed alla conservazione del suolo e dell'ambiente nonchè al coordinamento con gli interventi previsti dalla legge n. 984, si dichiara d'accordo con il relatore Mazzoli circa la considerazione della difesa del suolo come momento integrante della pianificazione territoriale; all'opera di difesa si deve perciò guardare non con una concezione passiva, limitata agli aspetti idraulici, ma in una visione complessiva che tenga conto, ad esempio, dell'uso plurimo delle acque soprattutto al fine di incrementare la produttività agricola.

È necessario perciò esplicitare il rapporto tra gli interventi per la difesa del suolo ed i piani agricoli zonali, far riferimento alle competenze attribuite alle regioni in materia di pianificazione delle acque ai sensi della legge n. 319, istituire un raccordo con i progetti speciali per l'irrigazione delle regioni meridionali nonchè con le misure per il rimboschimento e la silvicoltura, stabiliti dalla legge «quadrifoglio», tener conto infine dei progetti CEE per l'agricoltura mediterranea; nè va dimenticato il coordinamento con il disegno di legge relativo al recupero delle terre incolte che mira allo sfruttamento più economico delle valli alpine e dei territori appenninici, in modo da accrescere gli attuali, esigui livelli di reddito e mantenere, nelle zone montane e collinari quella presenza umana che costituisce il primario fattore di salvaguardia dal dissesto idrogeologico.

Il senatore Sassone sottolinea quindi la inadeguatezza dell'impegno finanziario previsto dal disegno di legge n. 1104 sia alla luce delle quantificazioni formulate dalla Commissione De Marchi sia in base agli eventi calamitosi verificatisi successivamente ed alla continua situazione di emergenza in cui il Paese versa anche in questo settore come testimoniano i circa 1.000 miliardi di danni all'anno determinati da frane, crolli, smottamenti ed alluvioni. Occorre convincersi che le spese per la difesa del suolo sono investimenti produttivi non soltanto ai fini di una efficace opera di prevenzione ma anche per promuovere il riscatto economico e sociale di vaste zone del Paese.

Interviene successivamente il senatore Fabbri il quale ritiene inutile ribadire con ulteriori argomentazioni l'urgenza dei provvedimenti per la difesa del suolo già chiaramente emersa dalle relazioni e dal dibattito in corso. È necessario ora mettere mano ad una normativa capace di coordinarsi con le altre leggi vigenti in tale materia, procedendo con un approccio multidisciplinare che utilizzi i molti ed approfonditi studi sinora condotti ma tenga anche conto dei fatti nuovi intervenuti quali l'adozione del decreto n. 616 in materia di ripartizione delle competenze tra Stato e regioni. Il senatore Fabbri sottolinea quindi l'esigenza di valorizzare il ruolo e l'apporto degli organismi istituzionali e tecnici già esistenti quali le comunità montane ed i Magistrati alle acque che possono costituire un momento di raccordo e di intesa tra Stato, regioni ed enti locali. L'emanazione delle grandi direttive politiche della difesa del suolo spetterà invece ad un organismo a carattere nazionale la cui più precisa configurazione dovrà essere approfondita.

Poichè la predisposizione di una legge organica richiederà necessariamente tempi non brevi va anche valutata l'opportunità di affrontare l'obiettivo situazione di emergenza che scaturisce dal dissesto idrogeologico del Paese predisponendo interventi legislativi parziali ma immediati, capaci di mobilitare le risorse attualmente disponibili.

Il senatore Fabbri richiama infine l'attenzione sulla necessità di portare la questione della tutela del territorio a livello comunitario in considerazione della sua rilevanza e quindi della opportunità di interventi integrati per riequilibrare la situazione del suolo la cui degradazione, non a caso, coincide con la disgregazione del tessuto sociale verificatesi in questi anni.

Il senatore Brugger, dopo aver ricordato il lavoro di approfondimento dei problemi della difesa del suolo ai quali egli ha avuto modo di partecipare sin dalla V legislatura, osserva che occorre tener conto di elementi sopravvenuti quali la legge n. 382 provvedendo ad un opportuno coordinamento, sul piano istituzionale ed organizzativo, tra Stato e Regioni. A suo avviso nell'opera di di-

fesa è necessario valorizzare il ruolo degli enti locali minori che hanno compiuto in materia preziose esperienze. A tale riguardo prospetta l'opportunità di sopralluoghi da parte delle Commissioni riunite ad esempio nella regione Trentino-Alto Adige dove, soprattutto sotto il profilo tecnico, sono state compiute esperienze particolarmente positive. In ogni caso occorre procedere senza ulteriori ritardi, derivanti talvolta da intralci burocratici, agli investimenti indispensabili per arrestare il dissesto del territorio.

Prende quindi la parola per la replica il relatore per la Commissione Lavori pubblici, senatore Rufino.

Rilevato anzitutto che il dibattito svolto si ha fatto emergere i nodi essenziali della tematica relativa alla difesa del suolo, ai quali sarebbe velleitario dare risposte improvvisate, il senatore Rufino afferma che occorre ribadire una concezione unitaria di tale problema se non si vuole correre il rischio di vanificare ogni intervento in defatiganti conflitti di competenza tra Stato e Regioni, tanto più che queste ultime hanno dimostrato di avere orientamenti molto dissimili. Occorre dunque superare le contraddizioni più evidenti e approfondire alcuni aspetti fondamentali quali ad esempio la delimitazione dei bacini idrografici. Tale lavoro potrà essere proficuamente compiuto in sede di Sottocommissione acquisendo anche utili elementi conoscitivi circa le varie esperienze fatte nel Paese.

In ogni caso bisogna fare in modo da superare le difficoltà e le remore che si stanno manifestando per altri provvedimenti di notevole rilevanza, come il piano decennale per l'edilizia, la tutela del demanio e la disciplina dell'equo canone, i quali compongono un quadro unico di interventi legislativi per la difesa e la valorizzazione del territorio.

Il senatore Mazzoli, relatore per la Commissione Agricoltura, osserva che il problema essenziale da affrontare è quello di interpretare e tradurre in un organico provvedimento legislativo la difficile realtà che scaturisce dal dissesto idrogeologico del Paese, tralasciando di soffermarci su problemi di mera ripartizione del potere tra questo o

quel Ministero ovvero tra lo Stato e le Regioni.

Occorre anche provvedere alla individuazione di una struttura sia centrale che periferica investita di precise responsabilità, evitando di confondere una linea di intervento eminentemente tecnica con quella politico-amministrativa. Soltanto così sarà possibile procedere in modo unitario evitando l'errore di una semplicistica distinzione tra Stato e Regioni per la soluzione dei problemi istituzionali.

Interviene quindi il sottosegretario Zurlo il quale sottolinea anzitutto la particolare complessità della materia relativa alla difesa del suolo resa ancora più complicata dalla difformità delle condizioni climatiche e pluviometriche che caratterizzano il nostro Paese.

Il rappresentante del Governo pone quindi l'accento sul ruolo determinante che il settore agricolo-forestale può esercitare nel superamento del dissesto idrogeologico oltre che sul più generale piano economico, fermando l'esodo delle popolazioni dalle zone montane e collinari.

Condivisa quindi la necessità di interventi organici articolati sulla base dei bacini idrografici, superando la confusione delle competenze e la persistente frantumazione degli strumenti organizzativi, il sottosegretario Zurlo richiama gli articoli 69 e 71 del decreto n. 616, in tema di trasferimento alle regioni delle competenze in materia di difesa del suolo, rilevando che non può essere disatteso uno dei dati essenziali emerso dai lavori della Commissione De Marchi cioè la considerazione della difesa del suolo come problema di carattere nazionale da affrontare attraverso una legge-quadro, capace di individuare le linee programmatiche di intervento e di predisporre un organo centrale di impulso e di coordinamento.

Concludendo, il sottosegretario Zurlo dichiara la piena disponibilità del Governo per collaborare ai lavori della Sottocommissione che si intende nominare in modo da approfondire il testo dei disegni di legge e procedere ad opportuni aggiustamenti che tengano conto delle indicazioni emerse dal dibattito.

Il sottosegretario Padula, nell'associarsi alle considerazioni del sottosegretario Zurlo, prospetta in particolare i problemi di ordine istituzionale che occorrerà sciogliere in via preliminare tenendo eventualmente conto di positive esperienze straniere come ad esempio quella britannica. Occorre inoltre risolvere il problema della classificazione delle opere idrauliche, superando concezioni di tipo burocratico e rivedere la struttura periferica del Ministero dei lavori pubblici, valorizzando il supporto interdisciplinare che potrà essere dato dai Magistrati alle acque, dal momento che è indispensabile una elevata qualificazione tecnica per le opere di maggiore rilevanza le quali vanno ricondotte a criteri progettuali e tecnici assolutamente univoci. Per quanto riguarda la possibilità di uno stralcio il sottosegretario Padula rileva che sarebbe preferibile un intenso lavoro per approfondire ed eventualmente modificare i disegni di legge in esame così da mettere in moto l'intero meccanismo normativo e finanziario, valutando eventualmente la possibilità di concentrare gli investimenti nelle prime annualità.

Il presidente Tanga, nel dichiarare chiusa la discussione generale, propone che si proceda alla nomina di una Sottocommissione, coordinata dai relatori e composta da due rappresentanti per ciascun Gruppo parlamentare, con l'incarico di approfondire il testo dei disegni di legge.

Le Commissioni accolgono la proposta.

La Sottocommissione è convocata per martedì prossimo, 27 giugno, alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 20,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 20 GIUGNO 1978

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Erminero e per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Erminero risponde all'interrogazione n. 3 - 00794, rivolta al Ministro delle finanze dai senatori Marangoni, Li Vigni, Giacalone e Vignolo in merito alle contestazioni elevate dalla Guardia di finanza ad aziende ed esercizi commerciali per la mancata trascrizione dei corrispettivi, ed alla conseguente applicazione di sanzioni per responsabilità di ritenersi, ad avviso degli interroganti, non esistenti.

Replica il senatore Li Vigni, dichiarandosi sostanzialmente soddisfatto.

Il sottosegretario Erminero risponde poi all'interrogazione n. 3 - 00946, rivolta ai Ministri delle finanze e dell'interno dai senatori Cossutta, Bonazzi, De Sabbata e Modica sui ritardi intervenuti nei pagamenti, a favore dei comuni e delle province, previsti dall'articolo 9 del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito nella legge 27 febbraio 1978, n. 43, e sulla mancata erogazione dei pagamenti disposti dall'articolo 10 della predetta legge.

Replica il senatore Bonazzi, dichiarandosi insoddisfatto.

Il sottosegretario Mazzarrino risponde all'interrogazione n. 3 - 00945, rivolta al Ministro del tesoro dai senatori Bonazzi, Li Vigni, Marangoni, De Sabbata, Vignolo, Sestito, Pinna e Giacalone sul ritiro dei miniassegni dalla circolazione, sul loro valore complessivo e sugli utili conseguiti dalle banche emittenti.

Replica il senatore Li Vigni, dichiarandosi insoddisfatto ed esprimendo altresì alcuni rilievi critici sull'insufficiente attività di controllo svolta, a suo dire, dalla Banca d'Italia.

Il sottosegretario Mazzarrino risponde all'interrogazione n. 3 - 00970, rivolta al Ministro del tesoro dai senatori Bonazzi, Li Vigni, Marangoni, De Sabbata, Sestito, Vignolo, Giacalone e Pinna, in merito ai problemi della produzione e della distribuzione delle monete metalliche.

Replica il senatore Bonazzi, dichiarandosi parzialmente soddisfatto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che è pervenuta dal Governo la richiesta di parere

sulla nomina dell'avvocato Nicolini a Presidente dell'Istituto per il credito sportivo, ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14. L'argomento è iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani, dato che il termine di 20 giorni per l'emissione del parere scade il 5 luglio. Tuttavia, prosegue il Presidente, la Commissione potrebbe decidere anche di esaminarlo in una seduta successiva a quella di domani ove i Gruppi ritenessero necessario un maggiore, preliminare approfondimento.

Il Presidente ricorda quindi le istruzioni per l'applicazione del nuovo articolo 139-bis del Regolamento (approvato per l'emissione dei pareri in questione), concordate dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 13 giugno.

I senatori Bonazzi e Li Vigni fanno notare l'estrema concisione delle notizie fornite dal Ministero del turismo e dello spettacolo in merito alla persona dell'avvocato Nicolini; inoltre il senatore Li Vigni si sofferma sulle istruzioni applicative della nuova norma regolamentare e sottolinea, tra l'altro, il requisito essenziale del numero legale.

La Commissione concorda nel mantenere l'argomento di cui trattasi all'ordine del giorno della seduta di domani.

A seguito di una richiesta del senatore Luzzato Carpi, il Presidente informa poi che non è ancora pervenuta l'approvazione da parte del Presidente del Senato del programma dell'indagine conoscitiva sull'evazione fiscale varato dalla Commissione.

In ordine all'esame dei disegni di legge nn. 893, 984, 1158 e 773-B relativi alla riforma della legge n. 216, il Presidente avverte che domani alle ore 16 si riunirà la Sottocommissione appositamente costituita, che non potrà riunirsi, invece, il successivo giovedì mattina, com'era stato in un primo tempo preventivato. Al riguardo il senatore Aletti auspica un più sollecito iter di questi lavori, che sono diretti, egli sottolinea, a meglio definire il ruolo della Consob, essenziale per le esigenze del mercato mobiliare.

Anche a seguito di domanda di notizie da parte del senatore Bonazzi, il presidente Segnana invita il sottosegretario Mazzarrino a farsi carico della richiesta della Commis-

sione affinché nella seduta di domani siano presentati dal Governo i preannunciati emendamenti ai disegni di legge nn. 830 e 951, concernenti il potenziamento dei servizi meccanografici del Tesoro ed il pagamento degli stipendi agli statali mediante speciale assegno di Stato.

La seduta termina alle ore 18.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 20 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Franca Falcucci.

La seduta ha inizio alle ore 16,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, la senatrice Ruhl Bonazzola richiama l'opportunità di un più intenso ritmo di lavoro della Commissione, accennando in particolare alle possibilità di fissare una seduta per giovedì, nonché alla eventuale utilizzazione — compatibilmente con le prossime scadenze di ordine costituzionale — anche dell'inizio della settimana prossima.

Il presidente Spadolini fa presente la difficoltà di tenere seduta giovedì, in relazione ai lavori antimeridiani dell'Aula ed alla chiusura del Senato prevista per il pomeriggio di giovedì in connessione con le tornate elettorali nel Friuli-Venezia Giulia e nella Val d'Aosta; per quanto riguarda poi la settimana prossima, e sempre tenendo presenti le riunioni dell'Assemblea, dei Gruppi e dei partiti e l'adempimento costituzionale (stabilito a partire dal 29 giugno pomeriggio) dell'elezione del Presidente della Repubblica, potrà essere prevista la convocazione della Commissione per il prosieguo dell'esame della riforma universitaria. Dà in ogni caso in materia ampie assicurazioni, al riguardo comunicando che, dopo la seduta antimeridiana di domani, verrà convocato l'Ufficio

di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi per una definizione dei tempi di lavoro della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma universitaria: modifiche al testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592** » (18), d'iniziativa del senatore Nencioni;
- « **Misure per la riforma dell'Università** » (486), d'iniziativa dei senatori Bernardini ed altri;
- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (649), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri;
- « **Nuova disciplina delle strutture del personale universitario** » (653), d'iniziativa dei senatori Barbo ed altri;
- « **Riforma dell'Università e dell'istruzione artistica** » (663);
- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (686) d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri;
- « **Riordinamento delle strutture universitarie** » (810), d'iniziativa dei senatori Crollanza ed altri;
- « **Riordinamento dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica** » (1043), d'iniziativa dei senatori Balbo e Bettiza;
- « **Istituzione, in via sperimentale, presso la facoltà di medicina e chirurgia, di corsi di laurea in odontoiatria** » (114), d'iniziativa del senatore Signori;
- « **Valutazione dei servizi prestati come assistente non di ruolo retribuito e come contrattista universitario ai fini dell'anzianità di carriera** » (313), d'iniziativa del senatore Carraro;
- « **Istituzione di corsi di diploma per la formazione e la qualificazione di educatori animatori di comunità** » (490), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri;
- « **Estensione agli assistenti di ruolo dell'articolo 3, comma decimo, del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, in materia di nomine** » (648), d'iniziativa dei senatori Andò ed altri;
- « **Ordinamento delle scuole di servizio sociale. Riconoscimento legale delle scuole non statali e del titolo di assistente sociale** » (735), d'iniziativa dei senatori Barbi ed altri;
- « **Istituzione presso le facoltà di ingegneria di corsi di laurea in ingegneria economica** » (1111), d'iniziativa dei senatori Basadonna e Nencioni.

Petizioni nn. 25, 27, 56, 61, 72.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame degli articoli del testo di riferimento dei provvedimenti di riforma

universitaria elaborato dal senatore Cervone, rinviato nella seduta del 13 giugno.

Si passa all'esame dell'articolo 3 relativo alle università non statali, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti da parte del senatore Bernardini (quattro aggiuntivi ai commi secondo, terzo, quinto e sesto, ed una soppressivo del quarto comma), nonché — in apertura di seduta — un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo a firma del senatore Borghi, di altri rappresentanti del Gruppo democristiano nonché del senatore Mitterdorfer. Illustrando tale emendamento, il senatore Borghi fa presente che esso contiene richiami espliciti alla libertà di organizzazione di cui, in ordine ai contenuti ed alla didattica, devono valersi le università non statali, con previsione dei soli limiti a tale libertà inerenti al livello tecnico-scientifico, culturale e professionale della preparazione curata dalle università non statali (che deve essere non inferiore a quella garantita dagli istituti statali), ed alla tutela dei diritti delle persone e categorie interessate (che devono fruire di prerogative non minori di quelle previste per il personale docente e non docente delle università statali). L'autonomia prefigurata da tale diversa organizzazione deve in ogni caso inserirsi nel quadro delle norme generali e della strutturazione contemplata per le università statali.

Il senatore Urbani, annunciato il ritiro degli emendamenti sottoscritti dal senatore Bernardini, prospetta l'opportunità, per un più rapido seguito dell'esame degli articoli, di fare riferimento alla formulazione dell'articolo 3 predisposta dal relatore, eventualmente passando alla votazione di questa.

Il senatore Maravalle illustra un comma aggiuntivo da inserire dopo il secondo comma dell'articolo 3, volto ad introdurre norme più severe per il rilascio di titoli di studio da parte delle università non statali.

Il relatore Cervone, attraverso un'analisi comparativa dei commi dell'articolo 3 nella sua formulazione originaria e dei commi dell'emendamento sostitutivo Borghi ed altri, si dichiara favorevole all'accoglimento dell'emendamento, in quanto migliorativo (sotto il profilo di una più ampia garanzia per le università non statali) della formu-

lazione originaria, dell'ultimo comma della quale (relativo alla fissazione della stessa procedura per l'approvazione e la modifica degli statuti delle università non statali) auspica la ripresa. Per quanto riguarda poi il comma aggiuntivo presentato dal senatore Maravalle (che, a suo avviso, coincide — pur con formulazione in negativo — con la sostanza dell'emendamento aggiuntivo al secondo comma presentato dal senatore Bernardini), visto il suo carattere eccessivamente punitivo, ne sostiene l'opportunità del ritiro.

Il sottosegretario di Stato Franca Falcucci, dopo avere preannunciato che — in caso non fossero stati presentati emendamenti all'articolo 3 — il Governo avrebbe proposto una sua formulazione (tale da riprendere, comunque, in larga parte il testo elaborato dal relatore), si dichiara favorevole all'accoglimento dell'emendamento sostitutivo Borghi ed altri; quest'ultimo infatti concilia le esigenze dell'autonomia di cui devono godere le università non statali (anche in relazione all'articolo 33 della Costituzione) e del rispetto da parte di queste ultime dell'ordinamento universitario nel suo complesso, altresì disciplinando correttamente i rapporti fra università statali e non statali, il riconoscimento dei titoli di studio e la materia dell'organizzazione universitaria. Dichiaro inoltre di accogliere l'indicazione del relatore sul mantenimento dell'ultimo comma dell'articolo 3 nella formulazione originale.

Il senatore Urbani chiede l'accantonamento dell'articolo 3, in considerazione del fatto che l'emendamento sostitutivo Borghi ed altri è rispetto a questo totalmente nuovo ed introduce norme dalle notevoli ripercussioni, e che pertanto richiede una pausa di approfondimento. D'accordo con la proposta del senatore Urbani si dichiarano i senatori Maravalle, Ruhl Bonazzola Ada Valeria e Masullo (allegando motivazioni analoghe a quelle avanzate dal senatore Urbani), mentre — dopo un rilievo del senatore Faedo relativo alla differenza fra le università che resteranno non statali e quelle che chiederanno la statizzazione — in senso contrario si esprime il relatore Cervone, in quanto l'emenda-

mento sostitutivo Borghi ed altri non va contro lo spirito della formulazione dell'articolo 3 elaborata dal relatore, determinandone anzi un'apertura migliorativa.

Prende quindi la parola il presidente Spadolini, sottolineando come la lentezza dell'esame del testo di riferimento e gli aspetti spesso defatiganti della procedura (tanto più in considerazione del carattere aperto del testo elaborato dal relatore) derivino anche dall'aver accolto come metodo di lavoro, nella seduta pomeridiana del 6 giugno (in assenza di unanimità su ipotesi alternative prospettate), quello dell'esame articolo per articolo (con connesse votazioni degli eventuali emendamenti presentati). Rinvia quindi alla Commissione la decisione sul punto di votare o meno la proposta di accantonamento dell'articolo 3 per una pausa di riflessione sull'emendamento sostitutivo presentato, formulata dal senatore Urbani.

Il senatore Urbani, prospettata l'opportunità di un maggior *fair play* nei comportamenti di tutti i membri della Commissione, in particolare per quanto riguarda i tempi di presentazione degli emendamenti, e fatto presente che il testo di riferimento, in parte è frutto di un accordo politico, e per il resto è stato elaborato dal relatore sulla base di un mandato fiduciario a questo conferito, non insiste sulla sua proposta, accettando che si vada alla votazione sull'emendamento sostitutivo Borghi ed altri (sul quale annuncia il voto contrario del Gruppo comunista) e riservandosi di riproporre in Aula le questioni che a suo avviso potrebbero emergere con l'eventuale approvazione dell'emendamento.

Preannunciando il proprio voto, si esprime in senso contrario all'emendamento sostitutivo Borghi ed altri i senatori Maravalle e Masullo, rispettivamente a nome dei Gruppi socialista e della Sinistra indipendente.

Il senatore Buzzi, riconosciuta l'importanza del contenuto dell'articolo ed allargato il dibattito ad un piano metodologico più generale, si appella al Presidente affinché fissi un rinvio che consenta l'approfondimento dell'articolo in connessione con la ripresa, per quanto riguarda la definizione del metodo di lavoro della Commissione, della

proposta avanzata nella seduta del 7 giugno dal presidente Spadolini per un più rapido esame condotto in riferimento — mediante la discussione dei singoli articoli — ai titoli del testo elaborato dal relatore, con votazione finale degli emendamenti eventualmente presentati. Ad un rinvio dell'esame dell'articolo 3 che sia finalizzato ad una più complessiva rimeditazione della procedura e razionalizzazione dei lavori (tenuto pure presente che il testo di riferimento non deve intendersi come vincolante per i partiti), si dichiara favorevole anche il Presidente.

Per il sottosegretario Franca Falcucci, la proposta del Presidente merita considerazione, mentre il rilievo precedentemente formulato dal senatore Urbani circa lo scarso impegno mediatore profuso dal Governo risulta, a suo avviso, poco fondato, in considerazione dell'opera che il Governo sta svolgendo (sempre da una posizione di autonomia e responsabilità politica e costituzionale) per un rapido varo della riforma che avvenga con il massimo delle convergenze politiche realizzabili; per quanto riguarda l'articolo 3, questa impostazione trova conferma nel fatto che il Governo avrebbe presentato emendamenti qualora altre parti politiche non ne avessero avanzati di validi.

A favore di un rinvio dell'esame dell'articolo 3 si dichiarano il relatore Cervone (che, ribadita la consonanza dell'emendamento sostitutivo Borghi ed altri con la formulazione originaria dell'articolo, prospetta la opportunità di un accordo sui criteri di presentazione degli emendamenti, nonchè i pericoli di contrapposizione che da una votazione dell'emendamento sostitutivo potrebbero derivare, con conseguente prevedibile ritardo dei tempi di approvazione della riforma) ed il senatore Trifogli (per il quale la presentazione dell'emendamento sostitutivo Borghi ed altri, del quale d'altro canto non si è entrati nel merito, non prefigura intenti strumentali o di imposizione; sostiene altresì la maggiore rapidità e proficuità di un esame del testo di riferimento condotto per titoli).

Il presidente Spadolini, ricordato di essersi rimesso alla Commissione in ordine alla originaria richiesta del senatore Urbani

circa l'accantonamento dell'articolo 3, e richiamata l'importanza di un voto, per l'eventuale creazione di un precedente per quanto riguarda la soluzione dei contrasti sulle riforme al momento ancora sussistenti tra le forze politiche e che travalicano il contenuto dell'articolo 3, propone una breve sospensione prima della votazione dell'emendamento sostitutivo Borghi ed altri.

Il senatore Urbani, a nome del Gruppo comunista, dopo avere accennato all'andamento del presente dibattito, ribadisce la richiesta di votazione dell'emendamento sostitutivo (il quale tocca questioni particolarmente delicate relative al rapporto fra università statali e non statali), altresì richiamando i membri di tutti i Gruppi al rispetto del *fair play* per quanto concerne la dinamica maggioranza-minoranza, per un sollecito varo della riforma. Ricordato quanto nella seduta pomeridiana del 6 giugno è rimasto stabilito in materia di esame del testo di riferimento articolo per articolo, si dichiara favorevole alla sospensione prospettata dal Presidente. Nello stesso senso si esprime anche il senatore Maravalle (a nome del Gruppo socialista), altresì affermando le esigenze di una razionalizzazione nella presentazione degli emendamenti e del mantenimento del metodo di lavoro precedentemente convenuto e ricordato dal senatore Urbani.

(La seduta, sospesa alle ore 18,20, riprende alle ore 18,35).

Il presidente Spadolini comunica che, sulla base di contatti presi tra i rappresentanti dei Gruppi nel corso della sospensione, è stato elaborato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 3 che, con qualche modifica rispetto alla formulazione originaria del relatore, prevede altresì delle correzioni all'emendamento sostitutivo Borghi ed altri nonchè il recupero, in connessione, dell'emendamento aggiuntivo al secondo comma del senatore Bernardini e del comma aggiuntivo da inserire dopo il secondo comma del senatore Maravalle.

Sull'emendamento sostitutivo preannunciato dal Presidente, esprimono voto favorevole i senatori Borghi e Maravalle (che

ritirano i propri emendamenti) ed Urbani (che si riserva di riproporre in sede di esame degli articoli relativi alla programmazione l'emendamento aggiuntivo al sesto comma presentato dal senatore Bernardini; prende atto la Commissione).

La Commissione accoglie infine l'articolo 3 del testo di riforma, nella formulazione prospettata dal Presidente, in base alla quale l'ordinamento delle università non statali, che rilasciano titoli di studio legalmente riconosciuti, è determinata dai rispettivi statuti, i quali devono essere resi conformi ai principi informativi della presente legge entro il terzo anno accademico dalla sua entrata in vigore, al fine di consentire l'automatica conferma del diritto di rilasciare titoli aventi valore legale.

Gli statuti delle università non statali disciplinano lo stato giuridico del personale secondo quanto la legge prevede per il personale docente e non docente delle università statali, e prevedono ogni altra disposizione che ne assicuri il regolare funzionamento nell'interesse superiore degli studi.

Le università possono mantenere, come organo distinto dalla giunta di ateneo, il consiglio di amministrazione, nei quali le rappresentanze degli Enti locali sono sostituite dalle rappresentanze degli enti promotori. Le deliberazioni del consiglio di ateneo comportanti oneri sono adottati d'intesa con il consiglio di amministrazione.

Gli statuti delle università non statali sono approvati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio universitario nazionale, e con la stessa procedura sono modificati.

In relazione a quanto concordato nella seduta del 7 giugno in ordine allo stralcio dei commi settimo ed ottavo dell'articolo 1 del testo di riferimento (relativi il primo alla riserva alle istituzioni statali e non statali riconosciute delle denominazioni universitarie, ed il secondo alle sanzioni penali per le contravvenzioni ai divieti di cui al comma precedente, nonché alla decadenza del personale universitario che contribuisca alla costituzione o promozione di istituzioni che violino quanto ivi stabilito), per un appro-

fondimento da svolgersi dopo l'approvazione dell'articolo 3, si passa quindi all'esame di due diverse formulazioni di un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 3, proposte dal senatore Bernardini e dai senatori Trifogli ed altri.

Il senatore Trifogli illustra il suo emendamento, facendo presente che il primo comma riprende la formulazione dell'articolo 10 dei cosiddetti « provvedimenti urgenti », mentre il secondo comma si riallaccia a quanto emerso nel corso della discussione svoltasi il 7 giugno al riguardo.

Il senatore Bernardini aderisce all'articolo aggiuntivo presentato dal senatore Trifogli; a favore si esprime anche il relatore Cervone, facendo presente (ad un rilievo del senatore Buzzi sulla dubbia costituzionalità dell'articolo in esame per quanto riguarda il divieto all'uso di denominazioni universitarie) che tali preoccupazioni risultano superate in relazione all'applicazione (che non ha creato problemi di legittimità costituzionale) dei « provvedimenti urgenti » (nello stesso senso si pronuncia il senatore Urbani).

Intervengono anche brevi rilievi del presidente Spadolini (il quale richiama perplessità in relazione all'osservanza delle norme costituzionali relative alla libertà di insegnamento) e dei senatori Bernardini (che prospetta la possibilità di una correzione del testo elaborato dal senatore Trifogli), Urbani (per il quale l'esigenza prioritaria resta quella di impedire il proliferare di università che non offrano sufficienti garanzie), Faedo (che si dichiara per il contenimento del rilascio di titoli non riconosciuti), Salvucci (favorevole all'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Trifogli) e Masullo (che collega la difesa contro abusi nelle denominazioni universitarie al regime vigente nell'ordinamento italiano che prevede il valore legale del titolo di studio).

La Commissione accoglie infine l'articolo aggiuntivo presentato dai senatori Trifogli ed altri (che diviene l'articolo 3-bis del testo di riforma), in base al quale le denominazioni di università, ateneo, politecnico, istituto di istruzione universitaria possono essere usate soltanto dalle università statali e da quelle non

statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale a norma delle disposizioni di legge.

Indipendentemente dalle sanzioni penali previste dalla legge per chiunque contravvenga ai divieti del comma precedente, il personale universitario che partecipi alla costituzione di istituzioni che abusivamente si denominino in uno qualunque dei modi elencati nel comma precedente o in esse svolga attività didattiche, decade dall'ufficio secondo le procedure previste dal successivo articolo 32, comma ventesimo, del testo di riferimento.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 4.

Il senatore Bernardini illustra alcuni emendamenti: il primo sostitutivo del primo comma; altri, di carattere prevalentemente formale, al primo periodo del secondo comma e alla lettera *a*) del comma stesso; tre alla lettera *b*) del medesimo secondo comma (due formali, uno volto ad eliminare il richiamo al principio di reciprocità); uno modificativo della lettera *d*) al fine di allargare il riferimento a tutte le forme del tirocinio post-laurea previste dal provvedimento in discussione; altri soppressivi delle lettere *c*), *e*) ed *f*), nonché degli ultimi due commi dell'articolo.

Si apre un breve dibattito: il senatore Mitterdorfer si dice contrario alla soppressione delle lettere *e*) ed *f*), poste — egli dice — a tutela di una corretta autonomia culturale delle minoranze linguistiche; il senatore Maravalle chiede chiarimenti sulla portata della lettera *f*) (forniti dal relatore alla Commissione e dal senatore Mitterdorfer), rilevando che la materia del diritto allo studio appartiene alla competenza normativa delle Regioni; il senatore Faedo si dice favorevole agli emendamenti alla lettera *b*), e ad una introduzione di opportune garanzie per quanto riguarda la possibilità di compiere i piani di studio presso università straniere, prevista nella lettera *e*); il senatore Trifogli ritiene inopportuno l'emendamento al primo comma, che il senatore Bernardini dichiara di ritirare.

Il relatore Cervone, preso atto del ritiro dell'emendamento al primo comma, si dice

contrario alla soppressione del riferimento alla formazione umana e intellettuale, nella lettera *a*) del secondo comma; è altresì contrario ad eliminare il richiamo a criteri di reciprocità dalla lettera *b*), nonché alla soppressione della lettera *c*). Propone poi che la lettera *d*) venga accantonata al fine di un riesame — che già deve compiersi per l'articolo 2 — dopo che in sede di articolo 5 si sia affrontato il problema del dottorato di ricerca; è contrario alla soppressione della lettera *e*) e degli ultimi due commi dell'articolo, mentre si dice disponibile — raccogliendo un suggerimento del senatore Bernardini — ad una diversa collocazione della lettera *f*) (ad esempio in sede di diritti degli studenti, all'articolo 27).

Il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, premesso di essere favorevole alle modifiche aventi prevalente carattere formale, rileva l'esigenza di conservare, nella norma di cui alla lettera *b*), il criterio di reciprocità; dichiara poi di condividere l'esigenza rappresentata alla lettera *e*), ma di ritenere necessaria la previsione di una autorizzazione da parte degli organi universitari. Propone quindi una diversa formulazione del punto *f*) (che anche a suo avviso potrebbe essere collocato nel titolo relativo ai diritti degli studenti), al fine di consentire con opportune forme in materia di diritto allo studio la possibilità di seguire gli studi presso università della propria madre lingua a studenti appartenenti a minoranze linguistiche riconosciute. Si dice infine favorevole al mantenimento del penultimo comma, salvo quanto riguarda l'ultimo periodo di esso, mentre condivide l'opportunità di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 4.

Seguono brevi precisazioni da parte dei senatori Bernardini e Mitterdorfer nonché del Presidente (il primo in relazione alla norma contenuta nel penultimo comma, gli altri in merito alla lettera *f*) del secondo comma, che preferirebbero fosse conservata in questa sede).

Successivamente la Commissione accoglie il primo comma nel testo del relatore (con una modifica puramente formale da lui proposta); il periodo iniziale del secondo com-

ma (con l'emendamento del senatore Bernardini e la correzione di un errore materiale segnalato dal relatore); la lettera *a*) del secondo comma (con gli emendamenti del senatore Bernardini ed una modifica suggerita dal Presidente al fine di ricomprenservi la norma contenuta nella lettera *c*), che viene soppressa); la lettera *b*) con le due modifiche puramente formali proposte dal senatore Bernardini; la lettera *e*) con una modifica suggerita dal presidente Spadolini (prevede l'autorizzazione da parte dei competenti organi universitari). Risulta invece accantonata la lettera *d*), al fine di riesaminarla nella seduta di domani in connessione con l'articolo 5; su proposta del senatore Urbani sono invece accantonati per essere esaminati in altra sede la lettera *f*) (da vedere in sede di diritto allo studio) nonché gli ultimi due commi dell'articolo 2 (da esaminarsi in sede di articolo 24, in tema di ricerca scientifica), salvo la possibilità, in sede di coordinamento finale, di prevederne altra idonea collocazione.

Il testo dell'articolo risultante dalle seguenti modificazioni — e salvo l'accantonamento della lettera *d*) — prevede che le università operino nell'ambito della Comunità europea e collaborino con le altre istituzioni universitarie degli stati membri in conformità alle direttive della CEE in materia di scambi culturali, di riconoscimento di titoli di studi e di diritto di stabilimento.

Per l'attuazione della collaborazione internazionale e comunitaria ai fini della ricerca e dell'insegnamento, le università, anche nell'ambito degli accordi culturali internazionali vigenti, possono: attuare iniziative intese a promuovere ed intensificare la collaborazione con le corrispondenti istituzioni universitarie di altri paesi, sia per migliorare la formazione degli studenti sia per approfondire la conoscenza delle comuni tradizioni storiche sia per contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica; stipulare accordi per il riconoscimento di corsi seguiti presso corrispondenti istituzioni universitarie di altri paesi con il criterio della reciprocità; concedere agli studenti la possibilità di svolgere, previa autorizzazione dei competenti organi universitari, parte dei lo-

ro piani di studio presso università di altri paesi europei ed extra europei.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 20,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI
E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROV-
VIGIONAMENTI**

MARTEDÌ 20 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente
COPPO*

La seduta ha inizio alle ore 17,50.

La Commissione ascolta il generale Eugenio Rambaldi, Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

La seduta termina alle ore 20,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 20 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente
BOGI*

La seduta ha inizio alle ore 16.

**SEGUITO DEL PROCEDIMENTO DI ESAME DELLE
RICHIESTE DI ACCESSO**

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal collegio dei relatori composto dal presidente Bogi, dal deputato Trombadori e dal senatore Zito, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'acces-

so, delle richieste di accesso dal n. P.59.S. al n. P.693.S. dell'apposito Protocollo pubblico, non ancora accolte, e le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per il periodo dal 18 settembre al 15 ottobre 1978 richieste rientranti nelle seguenti categorie: assistenziale, culturale, economica, educativa, politica, sanitaria, sindacale e sociale.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide — con separate deliberazioni — di accogliere ai fini della programmazione televisiva, con le modalità approvate in precedenza:

1) la richiesta P.206.S. avanzata dall'Associazione italiana cultura e sport, avente ad oggetto la trasmissione « Il tempo libero come aggiornamento politico », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta P.266.S. avanzata dal Gruppo di studi biblici comparati « Giovani XXIII », avente ad oggetto la trasmissione « L'umanità tra la profezia e la storia », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta P.401.S. avanzata dalle ACLI — Associazioni cristiane lavoratori italiani — avente ad oggetto la trasmissione « Esperienza attuale delle ACLI e loro ruolo educativo e sociale », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta P.441.S. avanzata dalla Confederazione italiana proprietà edilizia — Confedilizia — avente ad oggetto la trasmissione « Terza puntata: la grave crisi del settore abitativo », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta P.529.S. avanzata dall'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori, avente ad oggetto la trasmissione « Prevenzione e terapia dei melanomi (tumori neri della cute e delle mucose) », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta P.565.S. avanzata dall'Ente autonomo per le Fiere di Bologna, avente ad oggetto la trasmissione « Arte e Fiera: un messaggio culturale per tutti i cittadini, indistintamente », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta P.585.S. avanzata dall'Alleanza monarchica, avente ad oggetto la trasmissione « L'impegno dei monarchici democratici nella realtà italiana », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta P.597.S. avanzata dal Circolo culturale Cento Fiori, avente ad oggetto la trasmissione « Per una maggiore conoscenza dell'esperienza del popolo cinese », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta P.611.S. avanzata dall'Ufficio per la immaginazione preventiva, avente ad oggetto la trasmissione « L'immaginazione e l'ideologia », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta P.656.S. avanzata dall'Organizzazione internazionale libera democrazia mondialista, avente ad oggetto la trasmissione « Attuazione nel mondo di un ordinamento giuridico che assicuri giustizia e pace fra le Nazioni », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta P.685.S. avanzata dalla Libreria dell'amicizia, avente ad oggetto la trasmissione « Conoscere la Cina », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta P.655.S. avanzata da Proposta '75, avente ad oggetto la trasmissione « La nostra proposta. Sensibilizzare l'opinione pubblica verso una maggiore partecipazione etico-politica », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto.

13) la richiesta P.668.S. avanzata dalla Confederazione generale italiana dell'artigianato, avente ad oggetto la trasmissione « L'artigianato, oggi e domani », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta P.673.S. avanzata dall'Associazione nazionale artisti compagnia musicale popolare, avente ad oggetto la trasmissione « Dove vai artista? Umanizzazione e meccanizzazione dello spettacolo? », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta P.679.S. avanzata dall'Instabile compagnia teatrale « I Bauscia di Napoli », avente ad oggetto la trasmissione « Lo sport non è violenza », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta P.688.S. avanzata dall'Unione nazionale medici collaboratori stampa informazione italiana, avente ad oggetto la trasmissione « Divulgazione medica ed educazione sanitaria della stampa di informazione », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta P.691.S. avanzata dalla Massoneria italiana - Grande Oriente d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Quando gli uomini invece di associarsi, si riconoscono per fratelli », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta P.693.S. avanzata dalla Federazione italiana sindacale piccoli proprietari immobiliari fra le Unioni piccoli proprietari immobiliari FISPP-UPPI, avente ad oggetto la trasmissione « La casa: il proprietario, l'inquilino », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico con le modalità sopraindicate:

1) la richiesta P.59.S. avanzata dalla Caritas italiana, avente ad oggetto la trasmissione « Anziani senza libertà », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta P.220.S. avanzata dal Sindacato libero scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione « La tutela della cul-

tura nella democrazia: il problema del monopolio statale e TV libere », tenuto conto della specificazione politica e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta P.456.S. avanzata dall'Istituto nazionale confederale di assistenza - INCA, avente ad oggetto la trasmissione « Prevenzione, indennizzo, risarcimento in caso di infortuni e malattie professionali », tenuto conto della specificazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta P.495.S. avanzata dal Comitato nazionale per le onoranze agli esuli morti in esilio, avente ad oggetto la trasmissione « L'emigrazione politica e il trattato di pace tra l'Italia e le Nazioni Unite ed Associate », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta P.630.S. avanzata dal Partito comunista unificato d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Il fronte unito per l'indipendenza nazionale », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta P.642.S. avanzata dal Comitato promotore della proposta di legge iniziativa popolare per il blocco generale dei licenziamenti, avente ad oggetto la trasmissione « La Costituzione e il blocco generale dei licenziamenti », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta P.669.S. avanzata dal Centro italiano femminile - CIF, avente ad oggetto la trasmissione « Famiglia e tempo libero », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta P.671.S. avanzata dall'Associazione nazionale famiglie dei fanciulli subnormali, avente ad oggetto la trasmissione « Handicappati e società », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta P.678.S. avanzata dal Movimento di cooperazione educativa, avente ad oggetto la trasmissione « La scuola dei grandi », tenuto conto della specificazione

educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta P.680.S. avanzata dalla Confederazione italiana sindacati nazionali artigiani, avente ad oggetto la trasmissione « Trasmissioni dirette alle categorie artigiane », tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta P.682.S. avanzata dall'Association internationale du cinema comique d'art, avente ad oggetto la trasmissione « Il cinema comico oggi », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta P.692.S. avanzata dall'Associazione nazionale amministratori immobiliari-ANAI, avente ad oggetto la trasmissione « Il condominio oggi », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 16,25.

Presidenza del Presidente
BOGI

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

**ESAME DEI REGOLAMENTI PER L'ACCESSO
TRASMESSI DAI COMITATI REGIONALI PER
IL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO**

La Sottocommissione, preso atto che è pervenuto il regolamento per l'accesso regionale della Calabria, esprime in proposito riserve agli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 e 9 e dà mandato al Presidente di informare il Comitato regionale interessato.

La Sottocommissione passa quindi all'esame dei piani di accesso radiofonico regionale trasmessi dai Comitati regionali per il servizio radiotelevisivo del Piemonte (palin-

sesto luglio 1978), della Sicilia (ammissione delle ACLI e del WWF) e dell'Umbria (palinsesto luglio-settembre 1978), dei quali viene distribuita copia.

La seduta termina alle ore 16,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 21 giugno 1978, ore 16

Commissioni riunite

10^a (Industria, commercio, turismo)

e
12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 21 giugno 1978, ore 12

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 21 giugno 1978, ore 10

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 21 giugno 1978, ore 9,30

4ª Commissione permanente

(Difesa)

*Mercoledì 21 giugno 1978, ore 10***6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 21 giugno 1978, ore 10***7ª Commissione permanente**(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)*Mercoledì 21 giugno 1978, ore 10 e 17***9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 21 giugno 1978, ore 10***10ª Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 21 giugno 1978, ore 17***11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 21 giugno 1978, ore 10***12ª Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 21 giugno 1978, ore 10,30***Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(Presso la Camera dei deputati)

*Mercoledì 21 giugno 1978, ore 9,30***Commissione parlamentare per la riconver-
sione e la ristrutturazione industriale e per
i programmi delle partecipazioni statali***Mercoledì 21 giugno 1978, ore 17,30***Comitato paritetico
per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione
obbligatoria degli autoveicoli***Mercoledì 21 giugno 1978, ore 10**Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23,45*